

Il ricordo di Luciano Zaro e i lunghi giorni dell'inverno '44

Pubblicato: Domenica 28 Novembre 2010

Faceva freddo, in poco più di venti si sono presentati ad Arnate per ricordare la figura di **Luciano Zaro, il giovane antifascista trucidato sulla soglia di casa** 66 anni fa dai militi della Brigata Nera. Un *ritrovo* semplice e carico di emozioni come sempre, come ogni anno, alle porte dell'inverno, la stagione



che più di tutte ricorda il sacrificio dei patrioti antifascisti, di tutte le fedi politiche e ispirazione. "Si rischia di perdere- ha detto **Michele Mascella, presidente della sezione gallaratese** dell'Associazione Partigiani d'Italia – il ricordo di persone che hanno combattuto per la libertà di tutti. Persone che **hanno passato due inverni in montagna, sopportando il gelo, la fatica e il pericolo**". Mascella ha stigmatizzato anche il revisionismo storico e l'autoritarismo nelle sue diverse forme, con riferimento anche alla attualità e alle proteste di tanta parte della società civile (dai lavoratori agli studenti).

Tra le persone presenti alla commemorazione **c'erano anche i pochi anziani partigiani e patrioti antifascisti** ancora con noi, ultimi testimoni di una stagione che tra pochi anni sarà consegnata solo alle pagine dei libri o ai racconti indiretti. Per questo l'ANPI ha rilanciato la battaglia per la memoria, con il tentativo di coinvolgere in particolare i più giovani, che hanno **risposto positivamente anche in termini d'iscrizione all'associazione**.

Ragazzi di vent'anni, come **ventenne era Luciano Zaro**, patriota arnatese, che faceva parte del movimento clandestino attivo a Gallarate (soprattutto in ambito operaio). **Molti antifascisti – socialisti, comunisti, cattolici – aiutavano i renitenti alla leva** della repubblica fascista a salire *in montagna*, procuravano documenti falsi e armi, provenienti dai numerosi stabilimenti della zona. La sera del 24 novembre a casa Zaro, ad Arnate, si presentarono i militi della Brigata Nera, comandati dal Maresciallo Crosta: misero a soqquadro la casa alla ricerca di armi – che non c'erano -, poi intimarono a Luciano di seguirli. Mentre prendeva un cappotto **il giovane fu però freddato a colpi di pistola dal Maresciallo Crosta**, sotto gli occhi della madre.

Al giovane patriota arnatese fu poi dedicata la 181° Brigata SAP "Luciano Zaro", attiva nella zona del gallaratese fino all'insurrezione del 25 aprile 1945. Cinque mesi dopo la morte di Zaro, cui è dedicata anche la piazza centrale del rione gallaratese.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

